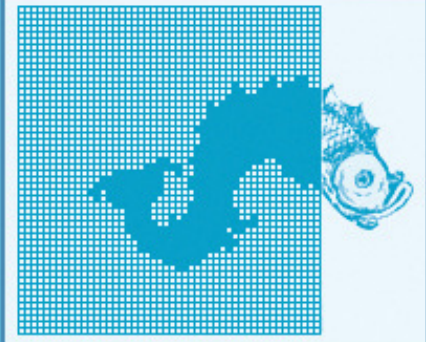


Irepa Informa

Anno 3 - Numero 5 - 2° Trimestre 2010

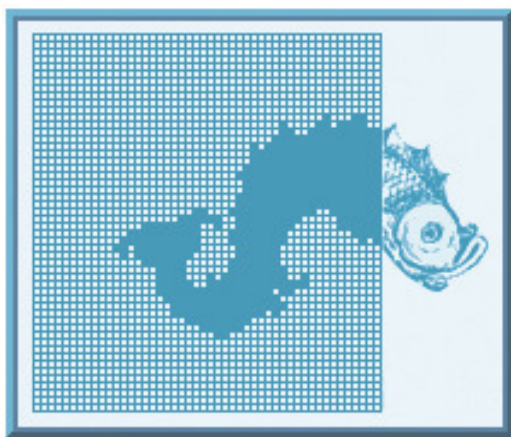


IREPA

ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICHE PER LA
PESCA E
L'ACQUACOLTURA

IREPA ONLUS

**Analisi trimestrale
per il settore della
pesca**



irepa Informa

Analisi congiunturale trimestrale per il settore ittico

■ Le dinamiche congiunturali del secondo trimestre 2010

- La produzione interna è diminuita sia in quantità sia in valore.
- La crescita delle importazioni, anche se in parte compensate dall'aumento delle esportazioni, ha determinato un peggioramento del disavanzo commerciale.

■ Lo sforzo di pesca

- L'attività di pesca è diminuita a causa dell'incremento dei costi operativi, in particolare del costo del gasolio.
- La riduzione generalizzata dello sforzo di pesca ha riguardato tutti i sistemi produttivi, ad eccezione delle draghe idrauliche.

■ Produzione e prezzi dei prodotti ittici

- Gli sbarchi complessivi così come i ricavi hanno registrato una contrazione (rispettivamente -5% e -10%).
- I prezzi alla produzione, nonostante la minore offerta, sono diminuiti (-5%).

■ I costi di produzione e il conto economico

- Il secondo trimestre del 2010 è stato caratterizzato da un incremento del prezzo del gasolio
- I costi di produzione sono aumentati complessivamente del 7%
- Il valore aggiunto e il profitto lordo hanno registrato un trend decrescente.

Nota: La flotta analizzata nel report si riferisce alla flotta attiva nel primo trimestre 2010; ad eccezione del paragrafo "Le dinamiche congiunturali del secondo trimestre 2010" i dati commentati sono al netto della produzione di tonno rosso e dei battelli che operano oltre gli stretti; le variabili contenute nel conto economico sono state ottenute tramite stima. A livello geografico, i dati sono presentati in base alle Geographical Sub Area determinate dal CGPM, che per i mari italiani sono le seguenti: GSA 9 (Liguria, Toscana, Lazio), GSA 11 (Sardegna), GSA 10 (Campania, Calabria tirrenica, Sicilia nord), GSA 19 (Puglia ionica, Calabria ionica, Sicilia est), GSA 18 (Puglia nord), GSA 17 (Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise), GSA 16 (Sicilia sud).

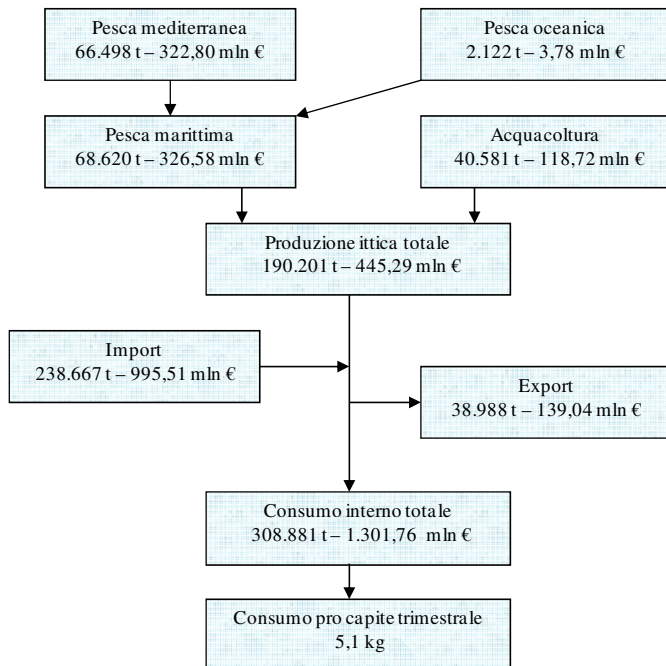
■ Le dinamiche congiunturali del secondo trimestre 2010

L'analisi dei dati relativi al 2° trimestre 2010 conferma il trend negativo della produzione interna già evidenziato nei primi mesi del 2010. In termini di quantità prodotte il calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 3%; più sostenuta la perdita del fatturato del comparto (-7,5%).

Alla base del negativo andamento della produzione ittica nazionale, che comprende le catture effettuate dalla flotta mediterranea a cui si aggiungono gli sbarchi dei battelli oceanici e le stime relative alla produzione del comparto dell'acquacoltura, vi è il trend negativo riscontrato per la pesca nel Mediterraneo.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale del settore ittico, le importazioni hanno segnato una crescita, particolarmente sostenuta in termini di valore (+10%), a cui si è aggiunto una ripresa delle esportazioni (+9,5%); nonostante quest'ultimo favorevole andamento, il saldo commerciale continua ad essere fortemente negativo (un deficit pari a circa 200 mila tonnellate nel secondo trimestre del 2010).

Produzione interna e bilancia commerciale dei prodotti ittici nel 2° trimestre 2010



I consumi domestici di prodotti ittici hanno mostrato una stagnazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di una ripresa della spesa (+3,5%). I consumi pro-capite, nel periodo gennaio-marzo 2010, sono stimati in 5,1 kg pro-capite.

I principali indicatori economici del settore ittico italiano

	Volume tonnellate		Valore Milioni di euro	
	2° trimestre 2010	var. % 10/09	2° trimestre 2010	var. % 10/09
Produzione interna (a)	109.201	-3,1	445,29	-7,5
Import (b)*	238.667	2,6	995,51	10,2
Export (b)*	38.988	12,2	139,04	9,5
Saldo commerciale	-199.679	0,9	-856,47	10,3
Movimento	277.655	3,8	1.134,55	10,1
Consumi apparenti	308.881	-0,6	1.302	3,5
Consumo pro-capite (kg)	5,1	-0,6		
Saldo normalizzato (%)	-54,7	-4,0	-52,0	-16,2
Propensione all'import (%)	77,3	3,2	76,5	6,5
Propensione all'export (%)	35,7	15,9	31,2	18,4
Tasso di autoapprovvigionamento (%)	35,4	-2,6	31,6	0,0

Fonte: Elaborazioni Irepa su fonti diverse

*Sono escluse le importazioni e le esportazioni di olii e grassi, farine e altri prodotti non destinati all'alimentazione umana.

a) dati Irepa e stime su dati Unimar e Istat

b) Istat

Fonte: Elaborazioni Irepa su fonti diverse

Lo sforzo di pesca

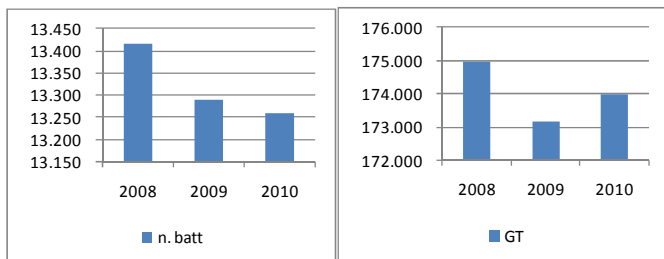
La flotta mediterranea attiva nel corso del secondo trimestre del 2010, è costituita da 13.291 battelli per un Gt totale di poco inferiore a 174 mila.

Tra i due periodi messi a confronto, le variazioni registrate sono di segno negativo per quanto riguarda la numerosità, mentre si inverte il trend relativo al GT che segna una leggera crescita.

A livello di segmento di pesca, l'incremento del GT ha riguardato lo strascico (+0,8%) e, in maggiore misura in termini percentuali la circuizione (+2,6%). Ricordiamo che la ripartizione della flotta in sistemi di pesca è basata sull'individuazione dell'attrezzo prevalentemente utilizzato dal peschereccio nel corso del trimestre.

Per quanto riguarda le aree di pesca, nella GSA 16 si è registrato il calo maggiore dei battelli attivi con un ridimensionamento, nei due trimestri posti a confronto, pari al 2,5% della numerosità della flotta; nelle GSA 10 e in quelle adriatiche (GSA 17,18) e ionica (GSA 19), al contrario, si segnala un aumento della stazza totale della flotta.

Caratteristiche strutturali della flotta



Fonte: Mipaaf-Irepa

Distribuzione della flotta per GSA

	2 trimestre 2010		var % 10/09	
	n. battelli	GT	n. battelli	GT
Gsa 09	1.776	18.055	-0,3	-1,0
Gsa 10	2.833	17.684	0,4	1,4
Gsa 11	1.249	10.493	0,6	-1,0
Gsa 16	1.280	40.495	-2,5	-1,8
Gsa 17	3.353	54.515	-0,7	1,5
Gsa 18	1.116	19.608	0,5	1,4
Gsa 19	1.652	13.150	0,6	4,2
Totale	13.259	173.999	-0,2	0,5

Fonte: Mipaaf-Irepa

Distribuzione della flotta per sistemi di pesca

	1 trimestre 2010		var % 10/09	
	n. battelli	GT	n. battelli	GT
Strascico	2.676	113.519	0,0	0,8
Volante	134	10.259	-0,5	-0,1
Circuizione	277	11.663	-3,0	2,6
Draghe idr.	703	9.336	0,0	0,2
Piccola pesca	8.818	16.515	-0,3	0,2
Polivalenti passivi	488	6.744	1,2	1,2
Palangari	195	5.963	-2,2	-6,8
Totale	13.291	173.999	-0,2	0,5

Fonte: Mipaaf-Irepa

L'attività di pesca

Nel 2° trimestre 2010, l'attività di pesca della flotta nazionale ha registrato un calo rispetto allo stesso periodo del 2009, invertendo il positivo andamento registrato nel corso di tutto il 2009.

Il calo del livello di attività aveva riguardato anche il primo trimestre del 2010, ma nel periodo aprile-giugno la flessione è risultata molto più sostenuta, tanto da ritornare sui livelli medi di attività del 2008, anno particolarmente critico per il settore a causa della repentina ascesa del costo del gasolio.

Il ridimensionamento registrato nel 2010 è anch'esso direttamente proporzionale alla ripresa dei costi di produzione, trainati dall'aumento del costo del carburante che, al pari di quanto registrato nel 2008, ha fortemente ridotto i redditi delle imprese pescherecce, inducendole, tra l'altro, a una minore attività di pesca.

I giorni totali di pesca sono passati da 569.758 del secondo trimestre 2009 ai 484.126 del trimestre esaminato; la variazione trimestrale del dato medio per battello è stata pari a 15 punti percentuali che equivale in media, a circa 6,4 giorni pesca in meno per battello rispetto al 2009.

L'attività espressa in giorni di pesca è risultata in calo per tutti i sistemi ad eccezione delle draghe idrauliche e dei polivalenti passivi; la riduzione più consistente ha riguardato la piccola e pesca (-19%) e la circuizione (-15%); in calo anche l'attività dello strascico con un livello di attività nei tre mesi esaminati (aprile, maggio e giugno) di 42,2 giorni contro i 46,2 dello stesso trimestre del 2009.

Fonte: Mipaaf-Irepa

Su scala geografica si evidenzia il consistente arretramento nelle due GSA tirreniche (GSA 9 e GSA 10), con un calo, rispettivamente del 18,7% e del 24,3%.

Andamento dei giorni medi di pesca, per Gsa

	2 trim. 2009	2 trim. 2010	var% 10/09
Gsa9	36,3	29,5	-18,7
Gsa10	44,1	33,4	-24,3
Gsa11	46,4	40,1	-13,5
Gsa16	45,4	40,3	-11,3
Gsa17	39,3	33,4	-14,9
Gsa18	49,5	45,4	-8,3
Gsa19	46,1	44,0	-4,4
Totale	42,9	36,5	-14,8

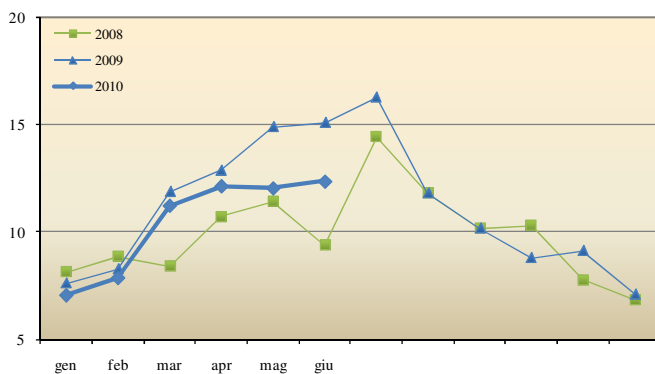
Fonte: Mipaaf-Irepa

Andamento dei giorni medi i di pesca, per sistemi di pesca

	2 trim. 2009	2 trim. 2010	var% 10/09
Strascico	46,2	42,2	-8,8
Volante	47,4	43,0	-9,2
Circuizione	37,0	31,4	-15,1
Draghe idr.	20,7	21,3	2,9
Piccola pesca	43,7	35,3	-19,1
Poliv. passivi	43,0	46,6	8,4
Palangari	46,0	43,8	-4,7
Totale	42,9	36,5	-14,8

Fonte: Mipaaf-Irepa

Andamento mensile dei giorni di pesca, 2008-2010, flotta nazionale



■ Produzione e prezzi dei prodotti ittici

Il volume di catture prodotto dalla flotta nazionale è stato pari a 66.498 tonnellate pari in termini di valore a 322,80 milioni di euro di fatturato.

Indicatori nazionali di produzione

	2 trim. 2010	var% 10/09
Catture (ton)	66.498	-5,1
Ricavi (mln.€)	322,80	-10,2
Prezzi (€/kg)	4,85	-5,3
<i>valori medi per battello</i>		
Catture (ton)	5,0	-4,9
Ricavi (000€)	24,35	-10,0
CPUE	9,06	-1,3
<i>valori medi giornalieri</i>		
Catture (kg)	137,36	11,6
Ricavi (€)	666,76	5,7

Fonte: Mipaaf-Irepa

Nel corso del secondo trimestre 2010, è entrato pienamente in vigore il Reg.(CE) n.1967/2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo; molte delle restrizioni e delle modifiche introdotte dal regolamento mediterraneo in vigore dal 2006 risultavano, infatti, in deroga transitoria sino al 1 giugno 2010. Le misure tecniche previste dal Regolamento produrranno, nel breve periodo, un impatto diretto sulla struttura produttiva nazionale in quanto prevedono l'adeguamento della dimensione delle maglie per le reti trainate e le reti a circuizione, il divieto di pesca di diversi organismi marini al di sotto di una taglia minima, la pesca in habitat protetti e in zone di pesca protette. Numerose saranno, inoltre, le restrizioni dettate dal Regolamento mediterraneo che, di fatto, produrranno effetti diretti ed immediati sul segmento del piccolo strascico dell'alto Adriatico che, in base all'attuale regolamentazione nazionale, pescava entro le tre miglia in presenza di specifica autorizzazione, sulla piccola pesca autorizzata alla pesca speciale e sperimentale del bianchetto, del rossetto e del cicerello con la sciabica da natante, con circuizione senza chiusura e con lo strascico e sulle draghe idrauliche e i rastrelli da natante del Tirreno per la pesca di molluschi bivalvi entro le 0,3 miglia dalla costa.

Tutte queste tipologie di pesca, in mancanza di deroghe specifiche, non possono più essere praticate dal 1

giugno 2010 nonostante si tratti molto spesso di tecniche di pesca tradizionali, legate ad usi locali e socialmente ed economicamente importanti per alcune marinerie italiane.

Sebbene è ancora presto per stimare l'impatto di tali restrizioni sul comparto ittico nazionale, i dati riferiti al secondo trimestre 2010 confermano la crisi economica già iniziata nel 2008 e ulteriormente aggravata nei primi sei mesi del 2010; la produzione in tonnellate è risultata pari a 66,5 mila tonnellate con una flessione del 5,1% rispetto al 2009; i ricavi, pari a 322 milioni di euro hanno mostrato un calo ancora più accentuato (-10,2%), a causa dei prezzi medi alla produzione che, nonostante la minore offerta sono risultati inferiori a quelli dell'anno precedente. Il fenomeno è tanto più negativo in considerazione del contestuale incremento del prezzo del gasolio aumentato del 22% sul 2009.

Nel corso del secondo trimestre 2010, dunque, gli indicatori tecnici ed economici del settore produttivo peschereccio si sono mossi in territorio negativo e, a destare maggiore preoccupazione, è l'evidenza che a fronte di una lieve caduta inferiore ai 2 punti del volume degli sbarchi si registra un calo di quasi 5 punti del prezzo medio. Tali valori, riportati al singolo natante, rappresentano una contrazione del 5% per quanto riguarda le catture ed una riduzione di circa il 10% in termini economici.

La riduzione della produzione è risultata proporzionalmente maggiore a quella dello sforzo di pesca, come testimoniato dal calo della CPUE (catture per unità di sforzo), pari, nel 2° trimestre del 2010 a 9,06 kg per unità di sforzo, l'1,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2009.

L'andamento nazionale sopra esposto è una sintesi delle varie dinamiche registrate a livello tecnico e geografico dove unico elemento condiviso è il calo del prezzo che risparmia lo strascico (stabile), la piccola pesca (+4,7%) e le GSA della Puglia adriatica (GSA 18) e quella Ionica (GSA 19).

Su scala geografica, la flessione delle quantità ha raggiunto livelli superiori a quelli medi nazionali nella GSA 19 dove la variazione negativa è stata del 26%;

contestualmente i ricavi sono diminuiti del 13%; sostenuta la contrazione del fatturato registrata nell'alto e medio Adriatico (GSA 17) che, rispetto al 2° trimestre del 2009 ha registrato una riduzione del volume di affari superiore ai 18 milioni di euro; tale contrazione si aggiunge a quella altrettanto sostenuta registrata nel primo trimestre. In controtendenza, gli andamenti registrati nella GSA 10 (+14%), che è l'unica area in cui la produzione è risultata in aumento, grazie al positivo andamento del segmento della circuizione; tale incremento non è stato, però, seguito da quello dei ricavi che, al contrario, sono diminuiti del 10% circa.

Per quanto riguarda i sistemi di pesca, la flotta dei natanti a strascico (divergenti e rapido) a fronte di un rallentamento dell'8% nei giorni di pesca, ha registrato variazioni significative rispetto all'anno precedente con il volume degli sbarchi che è stato pari a 21.744 tonnellate (-5%) e il valore economico è sceso a circa 156 milioni di euro (-4%). Le aree di pesca nelle quali sono stati registrati i maggiori cali produttivi sono risultati il Veneto (le catture sono diminuite di oltre il 25%) e il versante settentrionale della Sicilia (-28%). Nonostante la minore offerta, il segmento della flotta a strascico ha registrato una flessione consistente dei prezzi alla produzione (-6%).

La flotta della piccola pesca, nel corso del secondo trimestre 2010, è risultata quella maggiormente penalizzata; la forte contrazione del livello di attività (-20%) ha avuto pesanti ripercussioni sulla produzione che è diminuita del 27%; in termini assoluti, la produzione derivante dalle imbarcazioni della piccola pesca è stata di 10,4 mila tonnellate; il peso assunto dal segmento sulle catture totali è passato dal 20% del 2009, ad appena il 16% del periodo in esame.

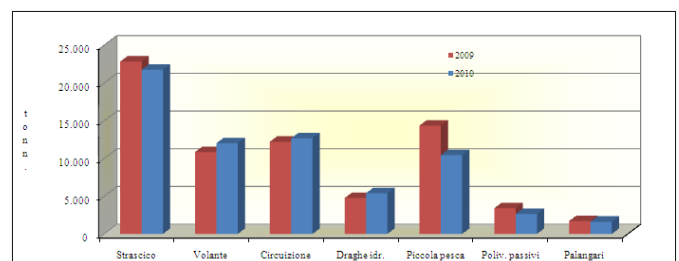
Tre segmenti di pesca hanno registrato un aumento dei quantitativi prodotti (volante, circuizione e draghe idrauliche); si tratta di sistemi di pesca che hanno come specie target prodotti massivi che hanno sofferto problemi di collocazione del prodotto, tanto che sia per la volante sia per la circuizione ad aumenti dei quantitativi prodotti è corrisposto un calo, anche consistente (-9%), del fatturato.

Il segmento delle draghe turbosoffianti, dal confronto con l'andamento del 2009, a livello nazionale ha registrato un aumento del 3% dei giorni di pesca, mentre a livello produttivo emerge una crescita del 13% degli sbarchi, a cui è corrisposta una sostanziale

stabilità dei ricavi. Nel dettaglio, le marinerie di Rimini, Ravenna, Chioggia e Venezia non hanno pescato; ha ridotto l'attività il consorzio di Monfalcone mentre hanno registrato aumenti più o meno significativi, le flottiglie che fanno capo ai consorzi di Manfredonia, Molfetta e, in misura maggiore, Ancona.

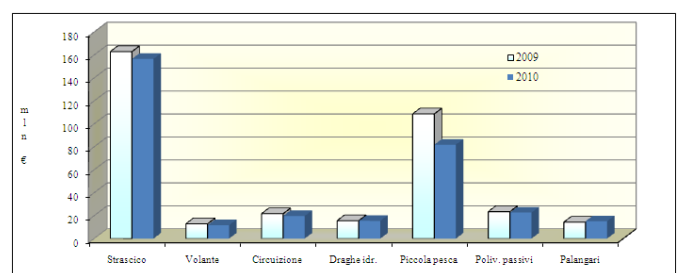
Il prezzo medio delle vongole a livello nazionale è diminuito del 13%, scendendo al di sotto dei 3,00 €/kg; nello specifico delle singole aree emergono consistenti riduzioni a Ancona (-23%), a Pesaro (-16%) e a Pescara (-11%).

Le catture per sistemi di pesca, 2° trimestre 2009-2010



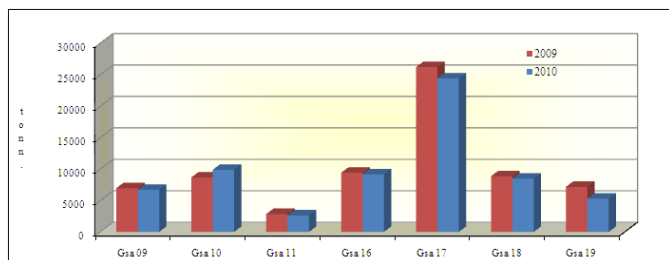
Fonte: Mipaaf-Irepa

I ricavi per sistemi di pesca, 2° trimestre 2009-2010



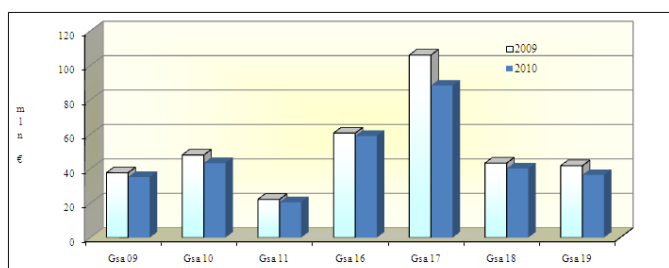
Fonte: Mipaaf-Irepa

Le catture per Gsa, 2° trimestre 2009-2010



Fonte: Mipaaf-Irepa

I ricavi per Gsa, 2° trimestre 2009-2010



Fonte: Mipaaf-Irepa

Sforzo di pesca e rendimenti per unità di sforzo

Lo sforzo di pesca costituisce una misura dei fattori di produzione immessi nell'attività e, seguendo le direttive comunitarie, deriva dal prodotto dei giorni di attività in mare per la dimensione media (GT) dei natanti.

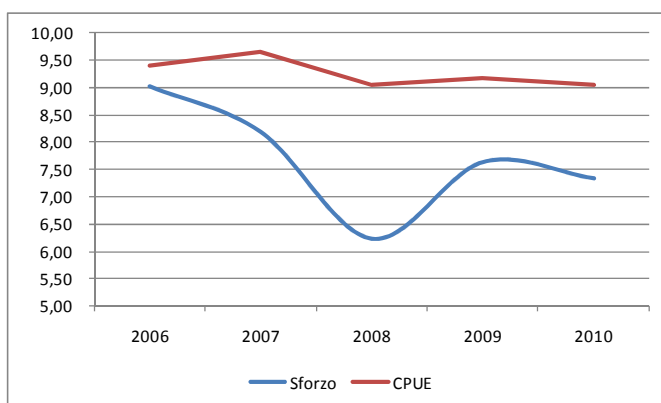
Nel secondo trimestre 2010, il dato complessivo nazionale ha segnato una riduzione dello sforzo di pesca; se si escludono i polivalenti e le draghe idrauliche, la contrazione ha riguardato tutti i sistemi di pesca, in particolar modo la piccola pesca (-15%) e le volanti a coppia (-13%). A livello di GSA, la contrazione maggiore dello sforzo di pesca è da attribuire alla GSA 10 (-16%); in ripresa, al contrario, lo sforzo di pesca esercitato sul versante ionico (GSA 19) e in misura minore in Sicilia meridionale (GSA 16). L'andamento dello sforzo di pesca è da correlare ai giorni di pesca; stabile la capacità, infatti, la contrazione dell'attività ha portato a una flessione consistente dello sforzo di pesca esercitato nel 2° trimestre del 2010.

La riduzione dello sforzo di pesca non si è tradotta in un aumento delle catture per unità di sforzo che, al contrario sono diminuite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; tale andamento presenta una forte variabilità sia a livello di sistemi di pesca sia per

Analisi congiunturale trimestrale per il settore ittico

aree geografiche. Per quanto riguarda i sistemi di pesca, un aumento della produttività ha caratterizzato la circuizione (+19%), le volanti a coppia (+27,5%) e, in misura minore, le draghe idrauliche (+7,3%); in calo le catture per unità di sforzo dello strascico. A livello di GSA è da segnalare la performance negativa registrata nella GSA 19, dove a fronte di una ripresa dello sforzo, le catture per unità di sforzo sono diminuite di oltre il 31%; andamento contrapposto per la GSA 10, dove la minore attività di pesca ha determinato una riduzione dello sforzo di pesca (-16%) ma non si è tradotta in una pari riduzione delle catture, tanto che la CPUE è aumentata di circa il 36%.

Andamento dello sforzo e delle catture per unità di sforzo (valori trimestrali)



Andamento dello sforzo e delle catture per unità di sforzo, per sistemi di pesca

	1 trimestre 2010		var% 10/09	
	Sforzo	Cpue (kg)	Sforzo	Cpue (kg)
Strascico	5,10	4,3	-2,0	-2,8
Volante	0,42	28,4	-13,1	27,5
Circuizione	0,36	35,6	-12,8	19,0
Draghe idr.	0,21	25,3	5,6	7,3
Piccola pesca	0,61	17,1	-14,8	-14,6
Polivalenti	0,32	8,2	13,0	-31,5
Palangari	0,31	5,2	-5,2	0,1
Totale	7,34	9,1	-3,9	-1,3

Fonte: Mipaaf-Irepa

Andamento dello sforzo e delle catture per unità di sforzo, per Gsa

	1 trimestre 2010		var% 10/09	
	Sforzo	Cpue (kg)	Sforzo	Cpue (kg)
Gsa9	0,76	8,8	-6,1	2,4
Gsa10	0,60	16,4	-16,2	36,1
Gsa11	0,43	6,0	-8,3	0,3
Gsa16	2,06	4,4	1,3	-4,0
Gsa17	1,99	12,3	-3,1	-3,9
Gsa18	0,82	10,4	-11,1	7,5
Gsa19	0,68	7,7	6,9	-31,0
Totale	7,34	9,1	-3,9	-1,3

Fonte: Mipaaf-Irepa

Le specie principali

Le specie più pescate nel corso del secondo trimestre dell'anno sono state le acciughe (17.483 ton.), seguite dalle sardine (5.888 ton.) e dalle vongole (4.923 ton.); queste ultime due specie sono anche quelle che hanno visto incrementare notevolmente le quantità rispetto al secondo trimestre del 2009 (rispettivamente +20% per le sardine e +22% per le vongole). Senza variazioni di rilievo la produzione di acciughe (+2%).

Rispetto alla composizione quantitativa del pescato, gli sbarchi di acciughe rappresentano il 26% della produzione totale. Su livelli inferiori si attestano le quantità di sardine (il 9%), vongole (il 7%) e naselli (5%). Dal punto di vista economico è il nasello la specie prevalente con una rappresentanza di 8,2 punti dei ricavi totali; seguono le seppie (il 7,6%) e i gamberi bianchi (7,0%).

Le principali specie pescate

	2° trimestre 2010		var % 10/09	
	catture	prezzi	catture	prezzi
	tonn.	€/kg		
Acciughe	17.483	1,39	2	-15
Sardine	5.888	0,71	20	-14
Vongole	4.923	2,69	22	-12
Naselli	3.431	7,67	-7	3
Gamberi bianchi	3.091	7,35	10	1
Seppie	3.007	8,15	-34	14

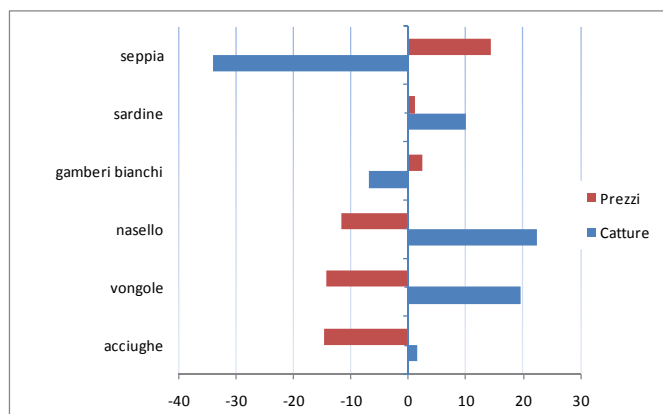
Fonte: Mipaaf-Irepa

La variazione negativa di 5,1 punti delle catture può essere ricondotta in buona parte al decremento delle catture di seppie (-34%) e naselli (-7%).

Analisi congiunturale trimestrale per il settore ittico

Al contrario, tra le specie più importanti per valore economico sono in crescita gli sbarchi di gamberi bianchi (3.091 ton.) e il pesce spada (2.233 ton.).

Variazioni delle catture e del prezzo delle 6 principali specie demersali nel 2° trimestre 2010



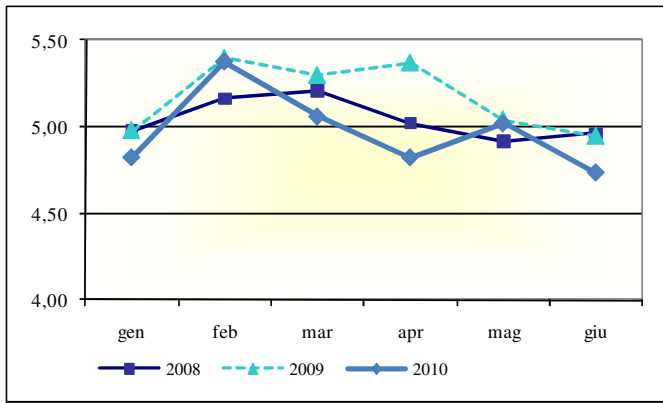
Fonte: Mipaaf-Irepa

I prezzi

Il livello dei prezzi ha mostrato una riduzione rispetto allo stesso periodo del precedente anno, pari a circa il 5,3%; è questa una delle flessioni più consistenti che ha interessato il comparto ittico negli ultimi anni. Sicuramente sul prezzo medio ha inciso la maggiore prevalenza nel pescato di specie massive, quali le sardine la cui produzione è aumentata di oltre il 20% e delle vongole, con un incremento sui quantitativi pescati del 22%; occorre, però, anche evidenziare il calo del prezzo medio di specie pregiati quali il pesce spada (-2%), le pannocchie (-10%) e le triglie (-21% per quelle di scoglio).

Tra i sistemi di pesca, si è evidenziato un andamento differenziato. In particolare, in relazione alla consistente variazione positiva della produzione di sardine, il prezzo del prodotto della circuizione e della volante è diminuito rispettivamente del 13% e del 18%; stabile il prezzo medio alla produzione della flotta a strascico (7,20 €/kg).

Andamento mensile dei prezzi, 2008-2010



Fonte: Mipaaf-Irepa

■ I costi di produzione e il conto economico

Nel corso del 2° trimestre del 2010, i costi sostenuti dalla flotta nazionale sono stimati pari a circa 135 milioni di euro, con un incremento di 7 punti percentuali rispetto al livello raggiunto nello stesso periodo del 2009.

Conto economico della flotta nazionale

	2 trimestre 2010		var % 10/09
<i>milioni €</i>			
Ricavi	322,80		-10,2
Costi intermedi	135,31		7,3
Valore aggiunto	187,49		-19,7
Costo del lavoro	102,59		-17,8
Profitto lordo	84,89		-21,8
<i>valori medi per battello 000€</i>			
Ricavi	24,35		-10,0
Costi intermedi	10,21		7,6
Valore aggiunto	14,14		-19,5
Costo del lavoro	7,74		-17,6
Profitto lordo	6,40		-21,6
<i>valori medi giornalieri €</i>			
Ricavi	666,76		5,7
Costi intermedi	279,49		26,3
Valore aggiunto	387,27		-5,5
Costo del lavoro	211,91		-3,2
Profitto lordo	175,35		-8,0

Fonte: Mipaaf-Irepa

Il secondo trimestre del 2010 è stato caratterizzato da un incremento del prezzo del gasolio aumentato del 19% sul 2009.

Nel complesso la spesa per il carburante è ammontata a 73,45 milioni di euro contro i 61,61 del 2° trimestre del 2009; in termini unitari, il livello della spesa media sostenuta da un battello per l'acquisto del carburante è aumentato di circa il 20%, raggiungendo, nel periodo aprile-giugno 2010, una spesa media di circa 5.539 euro. Il sistema maggiormente colpito dal nuovo incremento del costo del carburante è stato lo strascico con una spesa media trimestrale per battello che ha superato i 18 mila euro, contro i 15 mila euro di un anno prima; in generale tutti i sistemi di pesca, ad

esclusione della piccola pesca sono stati fortemente colpiti dal rincaro del prezzo del gasolio.

Il trend crescente dei costi operativi associato al calo del fatturato registrato nel corso del trimestre ha determinato una performance negativa per il settore che ha registrato una contrazione sia del valore aggiunto (-19%) sia del profitto lordo (-12%) oltre che dei salari degli imbarcati (stante la modalità di retribuzione "alla parte" -18%). Il profitto lordo mediamente conseguito nel secondo trimestre 2010 è stato di circa 6,4 mila euro, mentre i costi sostenuti dall'imbarcazione hanno superato i 10 mila euro.

L'analisi degli indicatori economici calcolati per sistemi di pesca mostra per il secondo trimestre 2010, il peggioramento della situazione complessiva del comparto. L'incidenza del valore aggiunto sui ricavi è scesa al di sotto del 50% per lo strascico, mentre, nel periodo esaminato, il profitto lordo ha rappresentato il 22% dei ricavi, contro il 26% dell'anno precedente.

Indicatori economici per sistemi di pesca

	Valore aggiunto/ricavi		Profitto lordo/ricavi	
	2 trimestre 2010	var % 10/09	2 trimestre 2010	var % 10/09
Strascico	49,99%	-11,1	22,12%	-13,1
Volante	47,81%	-12,6	19,99%	-16,2
Circuizione	64,39%	-1,6	29,20%	-2,3
Draghe idr.	75,23%	-3,6	35,66%	-3,9
Piccola pesca	67,09%	-9,1	30,44%	-12,5
Poliv. passivi	68,57%	-14,7	33,24%	-17,5
Palangari	61,02%	-8,3	28,87%	-11,0
Totale	58,08%	-10,5	26,30%	-13,0

Fonte: Mipaaf-Irepa

Costo medio per consumo carburante per sistemi di pesca

	Costo medio carburante per battello		
	2 trimestre 2009	2 trimestre 2010	var % 10/09
Strascico	14.908	18.068	21%
Volante	22.842	26.270	15%
Circuizione	10.099	11.771	17%
Draghe idr.	2.342	3.042	30%
Piccola pesca	1.257	1.355	8%

Poliv. passivi	3.131	4.424	41%
Palangari	7.907	10.470	32%
Totale	4.636	5.539	19%

Fonte: Mipaaf-Irepa

Passando al confronto tra costo di produzione e prezzo di prima vendita si evidenzia che il nuovo aumento della spesa destinata al carburante ed in generale dei costi di produzione ha determinato una ripresa del costo unitario del prodotto. Nel corso del secondo trimestre 2010, il costo di produzione per un kg di prodotto è aumentato di circa il 13% rispetto al 2009; in particolare, per i battelli a strascico, a fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi di prima vendita, è corrisposto un aumento dei costi di produzione per unità di prodotto pescato del 15%.

Confronto tra costo di produzione e prezzo di prima vendita (€/kg)

	<i>Costo di produzione</i>		<i>Prezzo di prima vendita</i>	
	<i>2 trimestre 2010</i>	<i>var % 10/09</i>	<i>2 trimestre 2010</i>	<i>var % 10/09</i>
Strascico	3,60	15%	7,20	1%
Volante	0,51	-6%	0,97	-18%
Circuizione	0,55	-10%	1,55	-13%
Draghe idr.	0,71	-1%	2,87	-13%
Piccola pesca	2,58	30%	7,84	4%
Poliv. passivi	2,75	106%	8,62	25%
Palangari	3,64	29%	9,35	11%
Totale	2,03	13%	4,85	-5%

Fonte: Mipaaf-Irepa